



M. E. - UFFICIO STORICO  
ARCHIVIO

OGGETTO: *Relazione del Ten. Colonnello Giovanni Teracuso già Capo  
del 1. M. della Div. "Folgore", relativa alla Div. Paracadutisti "Folgore"  
ed al suo impiego nel fronte epironeo nel periodo luglio-novembre 1943.*

NOMINATIVO: .....

STATO MAGGIORE ESERCITO  
Ufficio Storico - Sezione Archivio  
CASTELLA N° 1160/e/11/2

CLASSIFICA: .....

Podkrajina  
Mojkovo  
Bijepolje  
Dn. Bukovica  
Dona Brezna  
Ziv  
867  
1122

## EL TRASFERIMENTO DELLA DIVISIONE IN A.S.

La Divisione nel mese di giugno del 1942 si era trasferita in Puglia per completare l'addestramento e l'approntamento per la effettuazione della progettata azione per la occupazione della Isola di Malta.-

Improvvisamente, nella seconda quindicina del mese di luglio (1942), ricevette l'ordine di trasferirsi in A.S.. Non venne precisato il compito cui sarebbe stata chiamata sul fronte d'impiego.-

La partenza che doveva essere immediata, doveva svolgersi parte per via aerea, dagli aeroporti di Lecce e # di Tatoi (Atene), parte via mare dal porto di Brindisi.-

Partirono per via aerea: il personale con l'armamento, l'equipaggiamento individuale e i paracadute, le armi di reparto, le dotazioni di viveri e di munizioni individuali e i materiali vari più leggeri (mezzi di collegamento - dotazioni dei minatori artieri - materiali del servizio sanitario). Partì via mare tutto il materiale più pesante e gli automezzi. Il materiale speciale di lancio che doveva essere trasferito in A.S. con mezzi della Marina Militare, venne, quando parte della Divisione era già in Africa, trattenuto in Italia in conseguenza della decisione presa, ma ancora ignorata dal comando della Divisione, di impiegare la "Folgore" come G.U. di fanteria.

L'affrettata partenza, la mancanza di un orientamento sul compito da assolvere e la sensazione diffusa fra i paracadutisti che sarebbero stati impiegati con azione di lancio, non consentirono di chiedere, nè di distribuire in tempo utile, quanto sarebbe stato necessario per la vita nel deserto egiziano e per un impiego terrestre su di un fronte difensivo.

Ai soli reparti partiti con gli ultimi scaglioni furono distribuiti caschi coloniali e borracce da due litri.

Il trasferimento per quanto effettuato da due aeroporti, per il numero limitato di aerei impiegati, fu lento, cosicchè la Divisione che pure aveva iniziato il movimento a metà luglio, ricevette gli ultimi reparti, solo verso il 5 -6 agosto.

185° Reparto trasporti :

185^ Sezione Sanità : Com.te Cap.no med. PALMAS Giuseppe

---0---

Non partirono per l'Africa Settentrionale perchè trattenuti in Italia quali nuclei costitutivi della seconda Divisione Paracadutisti (Divisione "Nembo") :

- Comando 185° rgt.ftr.parac.con cp.comando e cannoni da 47/32
- III btg. del 185° rgt.ftr.
- XI btg. del 187° rgt.ftr.parac.
- una compagnia dell'VIII btg.guastatori
- 185° cp.motociclisti paracadutisti

*anche I (185°)*

Durante la permanenza in Africa Settentrionale la Divisione si ordinò, in conseguenza della mancanza di un Comando di rgt.e per far fronte alle necessità operative in:

- raggruppamento II e IV <sup>btg</sup> al comando del Ten.Col.cav. BECHI LUSERNA Alberto
- 186° rgt.ftr.parac. con i btg. V - VI - VII
- 187° rgt.ftr.parac. con i btg. IX - e X

Nel Settembre 1942 per sopravvenuto ordine dello S.M. la Divisione da ternaria si trasformò in binaria con i rgt.ftr. su 3 btg. e il rgt.art. su 2 gruppi.-

Essa venne così costituita:

- 186° rgt.ftr.parac. - btg. V - VI - VII
- 187° rgt.ftr.parac. - btg. IX - II - IV (il X btg. per le perdite subite dal IX e X btg. fu sciolto e i suoi elementi residui servirono a rinforzare il IX btg.)
- 185° rgt.art.da 47/32 -gr. I e III (il III fu sciolto, il personale e i mezzi furono impiegati per rinforzare il I e III gr. e le cp con. dei rgt. di ftr)

Gli altri reparti della Divisione restarono nella formazione e costituzione iniziale.-

La divisione fu rinforzata per i bisogni del Comando Divisione e per i suoi servizi da:

- Quartier Generale dell'ex Divisione "Sabrata"
- Sezione mtr.da 20/mm dell'ex Divisione "Sabrata"
- 26^ sezione sanità dell'ex Divisione "Sabrata" (venne successivamente recuperata ad avvenuto completamento delle dotazioni e mezzi alla sezione sanità della Divisione).
- sezione sussistenza dell'ex Divisione "Sabrata"

-----0000000-----

I materiali e i mezzi avviati via mare, e che furono sbarcati a Bengasi, giunsero in linea, e solo parzialmente, perchè in parte asportati e in parte destinati ad altre unità, solo verso la seconda metà di settembre, contribuendo così a rendere ancora più difficile la situazione di materiale e di mezzi della divisione e soprattutto nel campo degli automezzi.

Mentre i reparti erano in trasferimento giunse l'ordine dello S.M. di trattenere in Italia, quale base di costituzione della seconda Divisione paracadutisti, i seguenti comandi e reparti:

- comando 185° rgt.ftr.parac. con cp. comando -cp. cannoni da 47/32 e III battaglione ;
- XI btg. del 187° rgt.ftr.parac. in corso di completamento dell'addestramento di lancio presso la Scuola di Tarquinia;
- una cp. dell' VIII btg. guastatori;
- e la compagnia motociclisti.-

Questo provvedimento, se è pur vero che rispondeva bene alle necessità di costituzione di una nuova G.U. di paracadutisti, aggravò la situazione della "Folgore", indebolendola nella forza e nello inquadramento, mentre già tanti ardui e difficili problemi la assillavano per poter assolvere degnamente i compiti cui era destinata.-

La conoscenza del compito affidato alla Divisione fu reso noto al Comandante della Divisione, partito per l' A.S. con i primi scaglioni, al momento del suo arrivo al Comando Superiore, a Barce, e quando i primi due battaglioni arrivati in precedenza, erano già in linea.

La Divisione "Folgore" anzichè ad un impiego paracadutistico come agognato da tutti i suoi componenti, fu destinata, come precedentemente detto, a rinforzare, con impiego terrestre, lo schieramento delle altre divisioni italiane sul fronte egiziano di El Alamein. Deciso tale impiego, probabilmente sotto la spinta della urgenza, non fu provveduto a riunire tutta la Divisione, a riordinarla e a dotarla di quanto le mancava per far fronte alle esigenze dell'impiego stesso, essa fu invece scissa nei suoi elementi e questi, così come erano al momento dello sbarco sul suolo africano, furono avviati sul fronte di schieramento e rinforzo delle divisioni ita-

liane già in linea.

Il 4 agosto, mentre non era ancora compiuto l'afflusso di tutti i reparti, erano già impiegati, parte con la Divisione "Brescia", parte con la Divisione "Littorio", il II e IV btg. del 185, il V - VI e VII btg. del 186 e il I e II gruppo del 185° rgt.art.c.c.

Il comando Divisione che si stava intanto organizzando come Comando e come base logistica per il funzionamento dei servizi, essendo alle dipendenze operative del XX C;d'A., venne affiancato alla Divisione "Littorio" per orientarsi e costituire il comando della predetta Divisione nella responsabilità diretta del settore sud dello schieramento italo-tedesco del fronte di El Alamein.

L'affrettato impiego senza una conveniente fase preparatoria, costrinse al riordinamento dei reparti, al completamento delle dotazioni varie e di automezzi, mentre circa 2/3 dei reparti della divisione erano già in linea ed essendo privi di cose indispensabili alla vita e al combattimento, mentre erano costretti a far fronte ai loro bisogni con gli aiuti, non sempre sufficienti, delle divisioni che li avevano alle dipendenze operative.-

La divisione "Folgore" mancava, sia per la natura stessa della sua costituzione organica di G.U. paracadutista, sia perchè con materiale e mezzi ancora in viaggio:

- di artiglierie;
- di mezzi di trasporto e del servizio idrico;
- di mezzi di collegamento (in dotazione organica erano sole stazioni radio speciali per paracadutisti)
- di munizioni;
- di attrezzi da lavoro del genio;
- di cucine e materiali da cucina e di materiali per mensa ufficiali;
- di organi del servizio sanitario (comprese automobili)
- di organi del servizio vettovagliamento.

Il problema delle artiglierie per quanto risolto con la assegnazione di gruppi di altre divisioni restò sempre, si può dire, insoluto, e fra i più gravi in quanto anche quando la Divisione ebbe un suo settore difensivo non potè contare in proprio che su due gruppi (uno da 100/17 e uno da 75/27) e una btr. da 88 e fu costretta ad appoggiarsi

alle artiglierie schierate in altri settori con scarse possibilità di intervento e con tutte le complicazioni derivanti da difficili collegamenti e da scarsità di munizioni.

Il problema mezzi di trasporto e del servizio idrico (autobotti, autocisterne, recipienti per acqua a terra) fu anch'esso risolto male, con grande lentezza e con mezzi di ripiego.

Con cessione da altre Divisioni prima e poi con alcuni degli automezzi della divisione sbarcati a Bengasi fu possibile costituire un autodrappello divisionale per i servizi di rifornimento, viveri, munizioni e acqua, ma gli automezzi complessivamente disponibili restarono sempre insufficienti e, soprattutto per il trasporto dell'acqua, si fu costretti a chiedere continuamente l'ausilio di altre Divisioni e dei Comandi di C.d'A.-

Il rifornimento idrico restò sempre la più grave delle difficoltà da superare: i mezzi disponibili non consentirono nei primi tempi distribuzioni superiori ai 2 litri di acqua a testa, poi, quando fu rimesso in funzione, dal personale della base divisionale, il pozzo di El Daba, la minore distanza consentì di arrivare ai due litri e mezzo - tre.

I recipienti per la conservazione giornaliera e per la riserva furono sempre insufficienti e nella maggior parte costituiti con mezzi di ripiego, come fusti e taniche di benzina, raccolti nel deserto.-

Mezzi di collegamento e mezzi del genio per lavori da zappatore furono anch'essi riuniti faticosamente e spesso con ripieghi e recuperi di materiale abbandonato un po' ovunque.

Così si può dire, avvenne per quanti altri materiali servivano e mancavano perchè non dotazione organica di una divisione paracadutisti.-

Per la organizzazione e funzionamento del servizio sanitario e di vettoviaggiamento furono assegnate alla divisione la sezione sanità e quella di sussistenza della ex divisione "Sabrata". La prima con alcune autoambulanze che furono però sempre insufficienti ai bisogni, così che si fu costretti a lunghi sgombri di feriti anche gravi, con autocarri non opportunamente attrezzati.-

Il comando Divisione, per costituzione organica privo di un vero e proprio Quartier Generale, venne rinforzato con il Q.G. della predetta divisione "Sabrata" che consentì impiantare e organizzare la base divisionale di El Daba.

L'opera svolta da questa base, retta da un valente Capitano del Genio esperimento S.M. e rinforzata oltre che da elementi del Q.G., dal reparto trasporti divisionale, fu veramente pregevole e di grande utilità, non solo per i normali rifornimenti, ma anche per la cura e la manutenzione degli automezzi e per la raccolta e riordino dei materiali abbisognevole ai reparti. Presso di essa fu impiantata, sempre con mezzi di ripiego, una officina automobilistica e un laboratorio per lavori vari, che consentirono, ricuperi riordinamenti e manutenzione dei materiali più disparati.-

o  
o o o

#### L'IMPIEGO DELLA DIVISIONE

--0--

Fra il 10 e il 15 agosto alla divisione fu affidata la responsabilità diretta del settore difensivo tenuto precedentemente dalla divisione "Littorio" e che andava dalla destra della divisione Brescia alla zona del passo del Carro e del passo del Cammello costituente il limite sud dello schieramento difensivo italo-tedesco.

La divisione inizialmente alle dipendenze operative del XX C.d'A., passò a quelle del X C.d'A.

Il 187 ftr. (IX e X, btg), schierato nel settore della divisione "Brescia", restò operativamente alle dipendenze di detta divisione.-

Le posizioni occupate dalla divisione si appoggiavano alle alture del Gebel Kalak - di El Taga - passo del Carro - passo del Cammello sulla depressione di El Qattara.-

La linea di occupazione era protetta da una fascia minata preesistente, ma non completa e non sufficientemente sicura perchè in parte ex inglese e non ancora riconosciuta. Mancavano lavori difensivi di qualsiasi genere.-

Sino alla fine di Agosto sul fronte della divisione unica attività

degna di rilievo fu quella delle pattuglie, mentre si intensificavano i lavori difensivi e di sistemazione dei campi minati per rafforzare le posizioni.-

Particolare rilievo merita il lavoro fatto dalle pattuglie di paracadutisti sia sul fronte della divisione che da parte del 187 ftr. su quello della divisione "Brescia". Le pattuglie della "Folgore" furono presto famose sull'intero fronte italo-tedesco, per l'ardimento, la decisione e i risultati conseguiti e costituiscono magnifico collaudo per gli uomini e per i comandanti di cui molti nuovi alla guerra.-

Nello stesso tempo l'azione delle pattuglie servì di presentazione ad un avversario che stava, grazie alla sua superiorità di mezzi, diventando aggressivo.-

Esso imparò presto a temere e a comprendere che con i paracadutisti della "Folgore" non si scherzava, perchè essi combattevano e non molavano anche se in pochi e anche se con mezzi molto inferiori.-

Mentre si rinforzavano le posizioni e lavoravano le pattuglie si andava organizzando e preparando l'azione offensiva di fine agosto, che, come noto si riprometteva la rottura del fronte inglese di El Alamein e la occupazione di Alessandria.

A tale azione offensiva dovevamo prendere parte:

- il comando 187 rgt.ftr.parac. con i btg. IX e X e il III gr.da 47/32 del 185 att. quale colonna di attacco alle dipendenze della divisione "Brescia";
- il V del 186 rgt.ftr. quale parte di una seconda colonna della stessa divisione;
- il II btg.del 185 rgt.ftr.parac. costituente colonna isolata alle dipendenze della divisione "Folgore"

30

La sera del 22 agosto alle ore 22 circa si iniziò l'azione.

Il 187 ftr.parac. (IX e X btg.) che aveva sulla propria destra la 90 divisione tedesca, in concorso con altra colonna della Divisione "Brescia" (a cui faceva parte il V btg.), doveva raggiungere la posizione di Deir El Alinda a quota 101.



Il II btg. del 185<sup>o</sup> rgt. parac., doveva, avanzando sul plateau di El Taga - Naq Baba, occupare la posizione di El Himmeimat.

L'operazione che aveva obiettivi abbastanza in profondità si presentava particolarmente difficoltosa perchè svolta di notte, in terreno sconosciuto e di difficile percorribilità, per truppe completamente appiedate e che dovevano trainare a braccia i pezzi da 47/32 e portare a spalla i mortai e le munizioni delle varie armi.

Il 187 ftr. parac. con poche perdite dovute al tiro di artiglieria all'alba del giorno 30 aveva raggiunto gli obiettivi assegnati. Più lenta l'avanzata della seconda colonna della "Brescia" con il V btg. che raggiungeva la quota 101 solo nel pomeriggio del giorno 30.-

Il II btg., senza incontrare particolari resistenze, raggiungeva, anch'esso, all'alba del 30 la posizione di El Himmeimat.

Il 187 durante la giornata del 30 doveva affrontare alcuni duri combattimenti superati tutti con slancio, entusiasmo e grande valore.

Cadevano 2 ufficiali 3 sottufficiali 11 paracadutisti.

Pochi giorni dopo il Comandante del X C.d'A. concedeva sul campo le prime decorazioni al valore:-

Il giorno 1 settembre, il comando tedesco, vista la impossibilità di dare sviluppo alla preventivata offensiva su Alessandria, ordinava il ripiegamento delle unità corazzate e motorizzate lanciate in profondità. I reparti della Divisione "Brescia" e i btg. della Folgore, vennero invece fermati sulle posizioni raggiunte, mentre per colmare il vuoto rimasto al centro sull'allineamento tenuto dalla "Brescia" - 187 Folgore e dal II btg. pure della Folgore, vennero schierate, arrestandole nel loro ripiegamento, le divisioni "Frieste" e "Ariete".-

Il 186 rgt. ftr. parac. (meno il V btg.), il IV btg. e l'VII guastatori che aveva rinforzato la posizione del passo del carro e del passo del Cammello, restando sulle vecchie posizioni, vennero a tenere una seconda linea arretrata, rispetto a quella antistante costituita sulle posizioni occupate nel corso della offensiva.-

I giorni 1 - 2 e 3 settembre trascorsero, per i reparti della "Folgore" senza avvenimenti di particolare rilievo.

Il giorno 4, il 187 rgt.ftr.parac. doveva invece subire un duro combattimento contro rilevanti forze motocorazzate inglesi, mosse alla <sup>riconquista</sup> ~~riconquista~~ delle posizioni di Deir El Munassib che costituivano un fastidioso saliente nell'interno del loro schieramento.-

Il reggimento che all'ordine di sospendere detta offensiva era rimasto ~~sulle~~ sulle posizioni raggiunte di Deir El Munassib, aveva sulla propria destra un raggruppamento di btg.paracadutisti tedeschi e sulla sinistra reparti della divisione "Brescia".-

Le sue compagnie, protette da un campo minato inglese, ancora poco conosciuto e quindi poco sicuro, e con una organizzazione difensiva affrettata e poco consistente, costituivano sulla fronte e in profondità vari capisaldi isolati e separati da ampie zone completamente sguernite di difensori, <sup>abbastanza</sup> ~~ma~~ bene battute dal fuoco incrociato delle armi automatiche.

In linea con i paracadutisti dei battaglioni erano i pezzi controcarro della cp.reggimentale e del III gruppo del 185 rgt.art.

Il rgt.poteva contare sul concorso di fuoco di due gruppi di artiglieria.

La forza complessiva del 187 non superava gli ottocento uomini, molti dei quali provati dalle fatiche dell'avanzata e soprattutto dalla dissenteria che aveva duramente colpito gran parte degli uomini.

Il 4 settembre alle ore 4,30 l'avversario su tre colonne attaccava il reggimento. Mentre reparti del West Kent, sostenuti da alcuni carri armati, investivano il caposaldo della 26 compagnia, altri reparti, del London rgt., tentavano di infiltrarsi fra la 26 e la 25 cp.

Una colonna più forte e con maggior numero di mezzi corazzati avanzava intanto fra le posizioni del IX btg. e quelle dei paracadutisti tedeschi del gruppo Hubner, con l'evidente scopo di isolare il saliente tenuto dal 187 e dilagare, poi, sul tergo, lungo l'orientamento vallivo di Deir El Munassib - Deir El Alinda.

I paracadutisti del 187 "Folgore", pronti alle proprie armi al primo allarme, non impressionati dalla superiorità dei mezzi attaccanti,

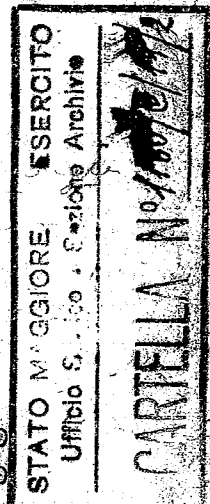
-----oooOooo-----

RELAZIONE

La costituzione della Divisione Paracadutisti "Folgore"

La Divisione Paracadutisti "Folgore" nel mese di luglio 1942 aveva raggiunto la seguente costituzione:

- Comando Divisione (Quartier Generale - Sezione CC.)  
 Comandante : Generale di Divisione **FRATTINI** Enrico  
 Vice Com.te: Colonnello (i.g.s.) **BIGNAMI** Riccardo  
 Capo di S.M. Maggiore *t. col.* **VERANDO** Giovanni
- 185° Rgt. Ftr. Parac.: Comand. Colonnello **PARODI** Giannetto  
 - Cp. Comando  
 - Cp. Cannoni 47  
 - II Btg. : Com.te Maggiore cav. **ZANNINOVICH** Mario  
 - III Btg. : Com.te Ten.Col. ftr. **GIANGRECO** Carmelo  
 - IV Btg. : Com.te Maggiore cav. **BECHI** Alberto
- 186° Rgt. Ftr. Parac : Com.te Colonnello **TANTILLO** Pietro  
 - Cp. Comando  
 - Cp. Cannoni da 47/32  
 - V° Btg. : Com.te Maggiore ftr. **IZZO** Giuseppe  
 - VI Btg. : Com.te Maggiore Ftr. **TAFFIORELLI** Giovanni  
 - VIII Btg.: Com.te Capitano Ftr.(a) **MAUTINO** Carlo  
 - VII
- 187° Rgt. Ftr. Parac.: Com.te Ten.Col. Ftr. **CAMOSSO** Luigi  
 - Cp. Comando  
 - Cp. Cannoni da 47/32  
 - IX Btg. : Com.te Maggiore Ftr. **ROSSI** Aurelio  
 - X Btg. : Com.te Capitano ftr.(b) **CARUGNO** Amleto  
 - XI Btg. : (in completamento di addestramento presso la Scuola paracadutisti di Tarquinia)
- VIII Btg. Guastatori (su 3 cp.): Com.te Magg.ftr.(b) **BURZI** Giulio
- 185° Cp. Motociclisti: Com.te Cap.Ftr.(b) **PEBBANI** Giordano
- 185° Rgt. Art. da 47/32: Com.te Colonnello **BOFFA** Ernesto  
 - Btr. Comando  
 - I° Gruppo: Com.te Cap.no Art. **CURTI** Giovanni  
 - II° Gr. : Com.te Maggiore Art. **VAGLIASINDI** Francesco  
 - III° Gr. : Com.te Maggiore Art. **MACCHIATO** Ferdinando
- 185^ Cp. Genio minatori-artieri: Com.te Capit. **LOFFREDO** Felice
- 185^ Cp. Genio Collegamenti : Com.te Capit. **DI LORENZO** Luigi



*La presente relazione è stata trasmessa in ante alla richiesta fatta col foglio 14/1/28) nel n. 1. 19/49 (partita A/2/2/28)*